

Via Tatti: i favorevoli l'hanno spuntata sui referendisti solo del 4,4%. Soddisfatti... entrambi i fronti

# Per un soffio passa l'edificazione

La variante di Piano regolatore votata lo scorso ottobre dal Consiglio comunale e osteggiata dal referendum dei Verdi entra ora nella fase esecutiva

di Marino Molinaro

Con uno scarto di appena il 4,4% (una differenza di 234 voti su un totale di 5'320 schede computabili) i bellinzonesi hanno detto 'sì' alla variante di Piano regolatore relativa a tre mappali a sud e a nord di via Tatti. Si sblocca con ciò l'edificabilità di complessivi 24mila metri quadrati (previsti uffici, appartamenti, tremila metri quadrati di piccoli commerci) a suo tempo sospesa dal Cantone per approfondimenti relativi all'impatto sul vicinato della prevista nuova porta d'accesso viaria attraverso il futuro semivincolo. Il quadrilatero interessato dovrà essere caratterizzato da un'urbanizzazione di qualità.

Soddisfatto il sindaco **Mario Branda**: «La città sta crescendo e oggi i bellinzonesi hanno compreso la bontà di progetti che consentono la creazione di nuovi posti di lavoro a la possibilità data a nuove famiglie d'insediarsi qui. Il Municipio ha condiviso e fatto propria la preoccupazione verso la salvaguardia del territorio e del paesaggio. Lo ha fatto nel passato e lo farà anche in futuro. Perciò ora saremo vigili affinché le nuove edificazioni che sorgeranno attorno a via Tatti rispettino i crismi di qualità fissati». Su come

interpretare l'esito tirato della votazione, Branda evidenzia «l'enorme spiegamento di risorse e mezzi finanziari da parte dei referendisti. Ma non solo, poiché i messaggi lanciati facendo leva su determinati timori della gente hanno evidentemente avuto un certo impatto. Discorsi come il degrado delle periferie e l'aumento della criminalità da qualche parte hanno attecchito. Ma non l'hanno spuntata sulla razionalità che ha prevalso nella maggior parte dei votanti».

## Si è fatto leva sulla paura dell'altro

Sulla stessa lunghezza d'onda il municipale e capo Dicastero territorio e mobilità, **Simone Gianini**: «Anche per questa variante pianificatoria vale il discorso della qualità di vita che sta a cuore dell'autorità cittadina. Saremo quindi attenti affinché i progetti che verranno presentati per i mappali in questione rispondano a quei criteri di qualità e funzionalità che la gente vuole vedere applicati, a giusta ragione nell'ambito di una votazione dal risultato così risicato». Altro punto di riflessione per Gianini è il fatto che contemporaneamente si sia votato contro l'immigrazione di massa: «Probabilmente far leva sulla paura dell'altro e di chi verrebbe da fuori città, ha trovato terreno fertile in una popolazione di Bellinzona storicamente attenta alle sue peculiarità e alla propria qualità di vita». Peraltro la densificazione urbanistica di quanto già costruito nelle zone centrali, invocata dai referendisti, riguar-

derà a medio termine altri quartieri come quello della Gerretta e quello attorno allo Stadio comunale.

«Su di giri» il capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale: «Politicamente è una vittoria - afferma a caldo **Ronnie David** -, un piccolo partito come il nostro che a Bellinzona conta il 7%, da solo riesce a raccogliere un consenso molto ampio su temi quali la conservazione del territorio». A suo avviso il risultato di ieri «dice chiaramente alcune cose: primo, i bellinzonesi vogliono essere coinvolti in questo ambito, come peraltro sancito dalla Legge sulla pianificazione del territorio; secondo, la gente pone resistenza quando i progetti sono calati dall'alto; terzo, dev'essere ridimensionata l'edificazione sfrenata che stava alimentando non pochi appetiti».

## I NUMERI

- ▶ Schede computabili  
**5'320**
- ▶ Favorevoli  
**2'777 (52,2%)**
- ▶ Contrari  
**2'543 (47,8%)**
- ▶ Partecipazione al voto  
**50,6%**



'Una vittoria politica' secondo gli sconfitti Verdi

TI-PRESS